

Anime digitali ♦ Falun Gong

Viaggia in Rete la nuova rivolta anticinese

marco.merlini@flashnet.it
MARCO MERLINI

Il potere cinese è stato colto alla sprovvista da una rivoluzione invisibile e silenziosa: l'estendersi del movimento Falun Gong. Questa formula spirituale, che sbandiera oltre cento milioni di seguaci, ha preso corpo, prima ancora che nelle piazze, su Internet. Miscelando la rivisitazione d'antiche pratiche meditative-salutistiche con le più recenti tecnologie della comunicazione, la Falun Gong impiega un network composto da centinaia di siti Web e usa massicciamente la posta elettronica per diffondere il verbo del leader

carismatico - Li Hongzhi, ora residente a New York - tenere in stretta comunicazione i membri, organizzare il calendario delle riunioni, reclutare nuovi adepti, collettare finanziamenti, vendere libelli e video sollecitando commenti (<http://www.falundafa.org> è il sito ufficiale).

Ma non si comprende la battaglia che il regime cinese sta combattendo contro la Falun Gong senza inquadrarla nelle ambasciate di un governo teso a promuovere le tecnologie della comunicazione e a liberalizzare il flusso delle informazioni, per attirare gli investimenti internazionali, ma preoccupato di non perdere il controllo del circuito informati-

vo. D'altra parte, in Cina non è la prima volta che Internet è impugnata come arma contro il governo: i leader del Partito Democratico, arrestati lo scorso anno, si erano organizzati e si tenevano in contatto proprio attraverso la rete. Allora l'esecutivo era stato preda del panico non per il numero degli oppositori coinvolti ma perché, grazie a Internet, le opinioni dei dissidenti erano riuscite a ramificarsi in ben due terzi delle province.

In questi giorni, la Falun Gong sta sfruttando la rete per lanciare campagne a favore della libertà di culto e mobilitazioni civili. Al di là del contenzioso religioso, lo scontro con la Falun Gong è così

diventato per il governo un test sulla capacità di controllo della popolazione nell'epoca di Internet. Non a caso l'esecutivo, oltre a dichiarare fuori legge la setta, sta ricorrendo a una vera e propria guerra elettronica. Ne ha chiuso di forza tutti gli indirizzi elettronici cinesi. Ha organizzato un sito zeppo di articoli tesi a gettare discredito sulla Falun Gong (ppflg.china.com.cn). Infine, usa software capace di filtrare la rete e di placare gli utenti cinesi che intendono visitare i siti stranieri della setta. Difficile però provare la responsabilità. L'anonimato, che regna sovrano nel ciberspazio, questa volta può fare il gioco del potere unico.

AGGIORNATO
WINDOWS 98

È da poco uscito su cd rom l'aggiornamento a Windows 98. «Microsoft Windows 98 Seconda edizione» corregge errori minori emersi nella precedente uscita (i famosi «bugs») e la integra con alcune aggiunte. La prima novità è Internet Explorer versione n.5 (con annessi Outlook Express 5 ed altri programmi utili per il collegamento, come ad esempio Netmeeting per le videoconferenze, o semplicemente per «chattare»), il nuovo browser, l'eterno rivale di Netscape. Sono molte le aggiunte a questa versione: comunque Explorer e gli altri add-on si possono scaricare gratuitamente dal sito di aggiornamento Microsoft Update (<http://windowsupdate.microsoft.com/default.htm?paage=productupdates>). Internet Connection Sharing è un'altra in-

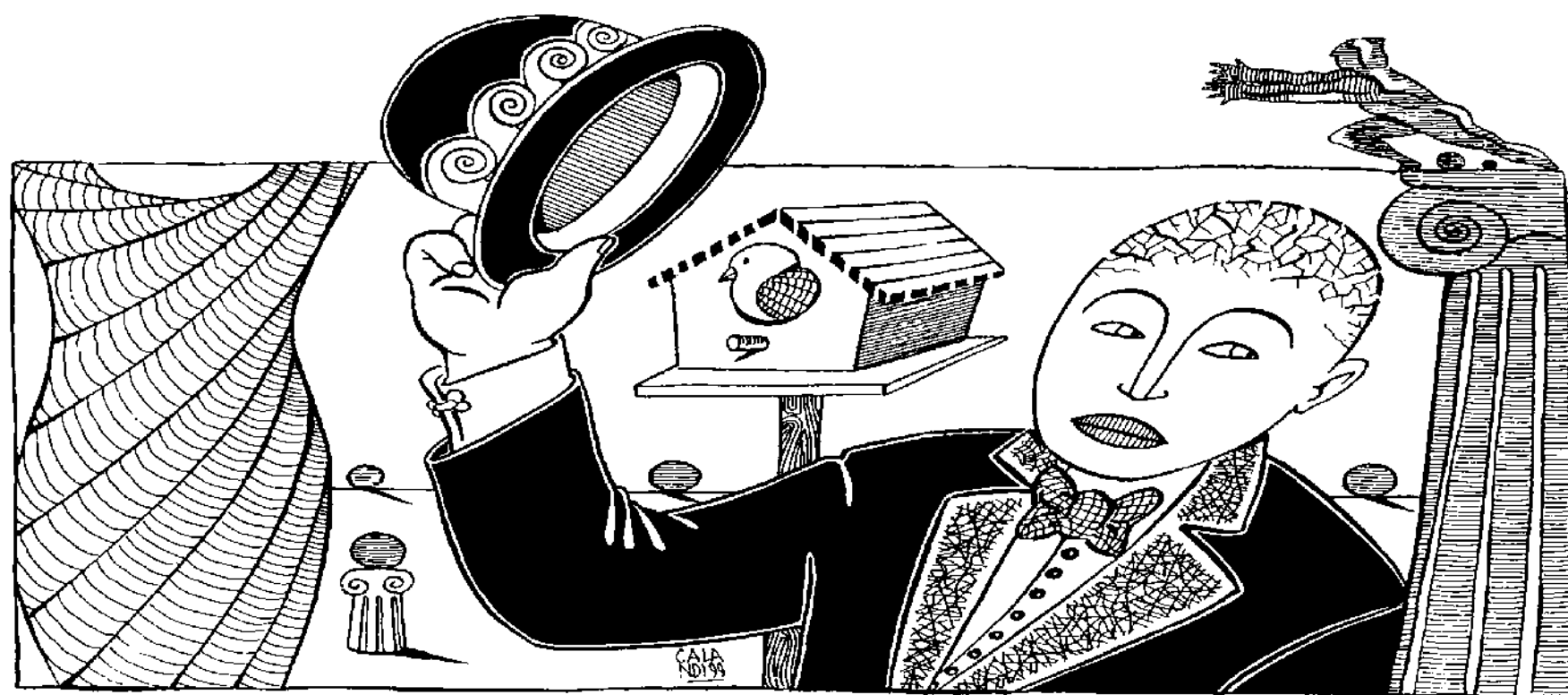
novazione che permette, ad esempio, di controllare la posta elettronica e contemporaneamente giocare in linea, senza sovraccaricare troppo la memoria. SE edition supporta inoltre tutti i nuovi modem, che invece il precedente sistema non riconosceva. Grazie a un migliore supporto USB è possibile aggiungere e rimuovere accessori per il Pc in modo più semplice e intuitivo. Questa Seconda Edizione è stata provata in particolare per girare su Pentium III. Il tanto temuto «Millennium Bug» - che in Windows 98 pare ancora fosse presente - ha finalmente cessato di provocare danni: con questa versione, assicurano i progettisti della casa di Gates, si potrà lavorare tranquilli anche durante la notte del 31 dicembre 1999, senza timore che a Capodanno ci si ritrovi una macchina che si comporti come in un post-sbornia. F.Ro.

Internet

homepage

Mediamente

di Jaime D'Alessandro



A settembre in Italia

È in arrivo «I-Book»
l'ultimo figlio di Apple

Euforia è la parola giusta per definire l'aria che si respirava all'ultimo MacWorld Expo di fine luglio. Un'euforia palpabile fin dal primo giorno, quando l'attore Noah Wyle, il dottor Carter del serial televisivo «ER», è entrato sul palco dell'enorme sala conferenze gremita da cinquemila persone. Un pubblico composto per lo più da gente che lavora per la Macintosh, ma anche da centinaia di giornalisti e vip arrivati da ogni parte del mondo. Tutti riuniti davanti allo schermo alto più di tre metri dove campeggiava sullo sfondo nero una mela bianca, il logo della casa di Cupertino in California.

«Siamo i più forti perché facciamo i mi-

gliori computer del pianeta», ha esordito Wyle imitando Steve Jobs e provocando risate e applausi. Il CEO della Apple, quello vero, è entrato subito dopo accompagnato da una «standing ovation» degna di una finale di Coppa dei Campioni. Euforia, appunto. Euforia per il successo commerciale da 203 milioni di dollari (gli utili di questa stagione). Euforia per una rinascita nella quale nessuno credeva fino a due anni fa, quando Jobs prese in mano la società che versava in pessime condizioni. La chiave di questo successo è la politica che ha prodotto l'iMac, venduto in milioni di esemplari in tutto il mondo, una politica dove Internet gioca un ruolo fondamentale.

Non a caso fra le novità presentate da Steve Jobs c'è QuickTime TV, l'ultima versione del celebre programma Apple che consentirà di visualizzare immagini e ascoltare musica in rete con una qualità davvero molto alta.

Che Internet sia il vero campo di battaglia per la Apple è evidente anche dal nuovo sistema operativo MacOs 9, disponibile da ottobre negli Stati Uniti. All'interno c'è la seconda versione di Sherlock, un motore di ricerca integrato al sistema che consentirà agli utenti di rintracciare oltre alle pagine web anche indirizzi e-mail e perfino prodotti commerciali. Se ad esempio volessimo comprare l'ultimo cd di una band, Sherlock 2 fornirà non solo la lista dei siti che lo vendono, ma anche il prezzo proposto ai produttori della rete e la novità più attesa presentata al MacWorld Expo.

Stanno parlando dell'«iBook», il nuovo portatile della Apple. Un oggetto di design più che un computer, fatto di trasparenze e forme arrotondate, con una maniglia che lo trasforma in una borsa hi-tech degna di apparire in una sfilata di moda parigina. Disponibile in ocra o azzurro, e costruito con

due tipi di plastiche differenti, l'«i-Book» monta un processore PowerPC G3 a 300MHz, possiede un modem a 56K, il cd-rom 24x, 32MB di memoria espandibile fino a 160, la scheda grafica ATI Rage Mobility con 4MB di sdram e un disco rigido IDe da 3.2 GB. La batteria a ioni di litio dovrebbe consentire sei ore di autonomia con carica singola.

L'iMac prima e adesso l'iBook, sono le macchine ideali per viaggiare in rete - continua Diego Piacentini - Macchine per utenti che cercano computer stabili e facili da usare. Macchine anche per chi il computer non l'ha mai posseduto. Il prezzo? L'«i-Book», che in Italia arriverà a fine settembre, costerà circa tre milioni e ottocento mila lire iva inclusa. «È un prezzo concorrenziale rispetto ai prodotti in commercio sul mercato italiano». Dipende, aggiungiamo noi. Se da un lato un portatile della Mitac, una casa poco conosciuta da noi, configurato come l'«i-Book» costa ben un milione di meno, per un Texas Instruments ci vogliono trecento mila lire di più. Certo, nessuno dei due è altrettanto affidabile, facile da usare e soprattutto esteticamente sofisticato come il nuovo portatile della Apple. Non è cosa da poco.

Turismo ♦ Toscana

Tra terre rosse e Chianti sopraffino
le passeggiate virtuali d'autunno

Inizia ora la stagione migliore per andare a zonzo in Toscana: il caldo si abbassa e lentamente la campagna prende i colori del rosso. E intanto si prepara l'ottobre di vendemmia in una terra che è patria del vino. Per chi fosse interessato al turismo in zona, ci sono tre cd rom che cascano a fagiolo, senza escludere gli stranieri, che nel corso dell'anno invadono la terra di Dante. Per cominciare si può consultare «Toscana. Passeggiate virtuali» (Betti editrice), diviso in cinque sezioni che offrono diversi tour della Toscana, ricchi di foto e filmati, con un testo essenziale che accompagna e spiega i percorsi. Per chi fosse interessato alla storia della regione, la sezione «La Toscana com'era» offre ritratti in cartolina delle città nel secolo scorso. Più ricco e interessante il cd rom «La Francigena in Toscana» (Zeus Multimedia, con la collaborazione del Monte Paschi di Siena), che ripercorre le tappe dell'antica strada che i pellegrini - soprattutto Longobardi - compievano per giungere a Roma. Se ne hanno notizie, tramite l'arcivescovo di Canterbury Sigerico, fin dall'Alto Medioevo. Sulla strada che at-

traversava - tra i vari paesi - Bereto, Pietrasanta, Fucecchio, Torrenegro, Collemagno, si incontrava l'umanità più varia, compresi i pellegrini «professionisti», che dietro compenso, si sobbarcavano la fatica di un viaggio per fare penitenza al posto dei loro committenti. Nelle varie sezioni, i castelli, la storia, il percorso stradale nel dettaglio.

Per gli appassionati enologi il terzo cd rom è «Chianti. Territorio, vino e Storia» (Zeus Multimedia, con la collaborazione dell'Apt di Siena). Il Chianti naturalmente non è solo vino, ma uno splendido territorio, che ha fama mondiale per le sue bellezze naturali e architettoniche. Numerose le sezioni: quelle dedicate alle località e quelle dedicate alla produzione vinicola: il famoso vino risale al tredicesimo secolo; nel 1600 giunse in Inghilterra e nel 1830 negli Stati Uniti. Ma il vino che beviamo oggi è opera del marchese Bettino Ricasoli, che a Brolio fuse insieme il nettare dei vitigni di Sangiovese, Calaiolo e Malvaglia per ottenere quel rosso rubino profumato che fa il giro del mondo. Tutti i cd sono compatibili con Pc e Mac, e tradotti in quattro lingue.

«LA MUMMIA»
UNA VISITA
NELLA RETE

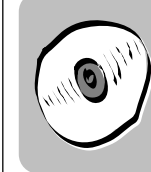
Gli appassionati del film evento di questa fine d'estate (per chi non ha avuto la fortuna di vederlo in anteprima in giro per l'Italia), possono fare una visita al sito de «La Mummia» www.themummy.com. Il film di Stephen Sommers (che firma anche la sceneggiatura) con i due interpreti principali Rachel Weisz e Brendan James Fraser, uscito nelle sale italiane venerdì scorso, è un remake del celebre film di Karl Freund (1933), interpretato da Boris Karloff.

Nel sito un cartello avverte che il sito non è consigliato ai minori di anni tredici (un divieto non estremamente necessario, dal momento che tutto il sito non contiene, in realtà, scene per soggetti impressionabili. Ma era necessario farlo per coerenza con il voto che è stato apposto al film). Dirigendosi attraverso la scala principale, una voce dall'oltretomba (l'originale del film) avverte l'incauto ospite che quello che sta per compiere è un vero sacri-

legio. Ma vale la pena scomodare un po' il vecchio custode per guardare cosa succede. Il giochino degli scarabei carnivori è pressoché inutile (giusto per rendersi conto delle potenzialità inespresse di Internet): Voi siete il protagonista (e cioè la mummia): scopo del gioco è di non farsi mordere da questi poco simpatici insetti, golosi delle vostre putride carni, saltando e schivando gli invasori. In aiuto si può ordinare ad un altro essere umano che faccia temporaneamente il lavoro per voi.

Non solo: è lui che vi offre diverse parti del corpo con il quale ricostruire la donna che avete aspettato da secoli. Bisogna pazientemente con il download del salvascermo (due megabyte non sono poi troppi): ce ne sono due, uno con la locandina e l'altro con le sequenze del film. In alternativa ci si può divertire a decorare il proprio desktop con le numerose immagini a disposizione. E per gli amici che sono ancora in vacanza, si può inviare una email invece delle solite cartoline turistiche, con i simpatici e terrifici «Saluti da Hamunaptra!». Francesco Rota

Video games / 1

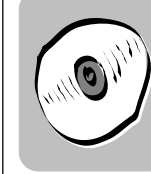


8Bit Need for Speed: Roar Challenge E.A. Per Playstation e Pc lire 100.000

Emozioni
in Ferrari

Il tema del gioco la velocità, e non poteva essere diversamente per questo titolo della E.A. Percorrere a duecento chilometri orari strade di provincia con una Ferrari F50, cercando ovviamente di evitare pali, case, ostacoli vari e gli altri concorrenti. Forti emozioni dunque, soprattutto per chi non ha i soldi per comprare una Ferrari ma l'ha sempre desiderata. Il gioco offre anche la possibilità di sbizzarrirsi alla guida di Bmw, Jaguar, Mercedes, Aston Martin, Lamborghini, McLaren, affrontando circuiti diversi e differenti modalità di gara. Un videogame notevole.

Video games / 2

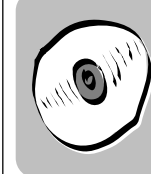


Outcast Infogrames Per Window 95/98 lire 90.000

Fate
le vostre scelte

Gli scenari splendidi di questo ambizioso videogame della francese Infogrames sono uno dei punti di forza del gioco, un'avventura 3D stile Tomb Raider molto complessa dove al giocatore è data una grande libertà di movimento. Si dialoga, si esplora, si combatte, ma soprattutto si ha la possibilità di compiere molte scelte (sia giuste che sbagliate). Il risultato è un videogame a volte esaltante a volte noioso, fatto di lunghe perlustrazioni e dialoghi infiniti, di azione eccitante emozionante. Un gioco apprezzabile perché tenta di allargare il grado di libertà del giocatore.

Video games / 3

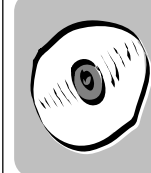


Civilization, Call to Power Activision Per Windows 95/98 lire 80.000

Le strategie
migliorano

Gioco di strategia giunto alla terza puntata. Il primo Civilization fu inventato da Sid Meier nei primi anni Novanta. Seguì nel 1996 Civilization 2, titolo venduto in un milione di copie. Questa nuova versione appena uscita in Italia non è più opera di Sid Meier né della sua vecchia software house Microprose. E si vede. «Civilization, Call to Power» è un'evoluzione del precedente videogame con qualche aggiunta e miglioramento. Il titolo comunque è di buona qualità e ha mantenuto tutte le caratteristiche inventate da papà Sid Meier.

Edutainment



Enciclopedia del corpo umano The Learning Company Per Windows 95/98 lire 99.000

Ci vuole
fegato

Avete mai visto un fegato in tre dimensioni che ruota sullo schermo del vostro computer? Se la cosa vi affascina sull'Enciclopedia del Corpo Umano troverete questo e molto altro. Si tratta di una specie di dizionario multimediale su cd-rom con un atlante anatomico, circa ottanta modelli 3D un glossario con più di mille e ottocento termini medici affiancato da un database di quattrocentomila parole. C'è perfino un approfondimento sulle diverse strutture sanitarie nazionali. Un cd-rom utile a chi ne vuole sapere di più sul funzionamento del nostro organismo e anche divertente da spiegare ai propri figli.

